

9 ottobre 2015

Saluto al Card. Salvatore De Giorgi

Eminenza Reverendissima!

1. Ho grandemente desiderato la sua presenza nel giorno più bello e significativo per la Chiesa e per la Comunità civile di Fidenza. Oggi è la *Festa del Santo Patrono*, il martire Donnino. Donnino in realtà è grande perché sta all'*origine* della nostra fede, fondamento della nostra Chiesa, guida e testimone insuperabile del nostro cammino di cristiani.

2. Per noi, San Donnino costituisce un *riferimento* imprescindibile e una *garanzia* di fedeltà a Dio e di unità del popolo qui residente da più di due millenni. La nostra storia infatti rimanda i suoi albori in epoca *pre-cristiana*. Ma la nostra *vera storia* inizia e viene esaltata dall'ascolto e dell'accoglienza della *predicazione* del vangelo, sancita e confermata dal martirio di San Donnino. Perciò il suo sangue versato per Cristo diventa fondamento essenziale e indiscusso della prima comunità cristiana di Fidenza. Di qui possiamo dire che la nostra è una "*Chiesa martire*" perché nata dal martirio di San Donnino.

3. Eminenza, lei viene da lontano, dal Mezzogiorno del nostro Paese, e porta con sé, custodendolo gelosamente, il *patrimonio* storico-culturale-religioso della terra di Puglia, vero *ponte* tra Oriente e Occidente, da sempre fattore fecondo di pace ed esempio nobilissimo di accoglienza, di dialogo, di inclusione di diverse culture ed etnie. Lei è dunque un *testimone* autentico e autorevole di una Chiesa aperta e solidale, costruttrice di civiltà, anzi di quella particolare "*civiltà mediterranea*", la cui intelligenza, bellezza e calore si impongono da sé, e ancora oggi ne

avvertiamo estremo bisogno vivendo tempi di così forte contrasto e di dolorosa migrazione di intere moltitudini di famiglie e di popoli.

4. I diversi *incarichi* a lei affidati nel suo lungo e prezioso servizio alla Chiesa, l'hanno ancor più colmata di meriti, prima come Vescovo in diverse Chiese nel Sud, poi nell'Azione Cattolica Italiana, in qualità di Vescovo Assistente Ecclesiastico Centrale, e infine quale Arcivescovo di Palermo, in quella Sicilia ancora martoriata da sangue innocente per le mafie imperanti. Nelle diverse sedi ha voluto *distinguere* il suo alto ministero con la caratteristica dell'*amabilità*, accompagnata da una raffinata intelligenza pastorale, da autentico zelo apostolico, da una presenza eloquente e autorevole nella Chiesa italiana. Di queste sue doti sono stato sempre colpito, ma in particolare ho sempre ammirato la sua *umiltà*, *disponibilità* e *fraternità*, come anche oggi si manifestano per aver accettato di essere qui con noi.

5. Ma c'è una *circostanza* più singolare che, in qualche modo, la sua presenza qui evoca. Nella sua giovinezza di seminarista, ha avuto come maestro e guida l'Arcivescovo di Lecce, Mons. Alberto Costa. Il presule, nativo da *Santa Croce di Polesine* della Diocesi di Fidenza, fu grande pastore e celebre latinista, e continua ad essere una nostra "*gloria*". Dalla sua sapienza passò in lei quell'energia che l'Arcivescovo traeva dalla nostra umile gente della Bassa e divenne effluvio di umanità forte e generosa. Così, si potrebbe dire, Eminenza, che il suo sacerdozio custodisce dimensioni spirituali che ci accomunano e ancor più rafforzano legami solidali e benauguranti, simbolizzati dal *pastorale* che oggi lei regge in questo pontificale e che apparteneva all'Arcivescovo Costa.

6. Infine non posso non ricordare l'incarico molto importante e delicato che attualmente le è affidato, quello di Assistente Nazionale dell'*Unione Cattolici imprenditori e dirigenti* (UCID). Come senza dubbio le è noto, nella Diocesi di Fidenza è operante una *Sezione* dell'UCID, straordinariamente attiva e florida, che in quest'occasione, è orgogliosa di accoglierla con affetto e venerazione.

7. Grazie, Eminenza, della sua bontà squisita; grazie della sua testimonianza come cardinale di Santa Romana Chiesa; grazie dell'onore che fa alla nostra Chiesa fidentina, alle Autorità civili, religiose e militari qui convenute come espressione di grande rispetto verso il nostro popolo, il nostro Santo Patrono, e non ultimo verso di lei. Preghi per noi e ci benedica in comunione con il Santo Padre Francesco e la nostra amata Nazione.

+ Carlo, Vescovo